



Infinito Vão, 90 anni di architettura brasiliana

by Giacomo "Piraz" Pirazzoli • 26 Febbraio 2019 • Interviste, Reviews • 2398

[Condividi](#) [Iscriviti alla Newsletter](#)

Conversazione con Nuno Sampaio e con Fernando Serapião e Guilherme Wisnik, curatori della mostra alla Casa dell'Architettura di Matosinhos, in Portogallo

Note a margine di una conversazione con Nuno Sampaio, direttore della Casa dell'Architettura di Matosinhos (Portogallo), e con Fernando Serapião e Guilherme Wisnik, curatori della mostra Infinito Vão – 90 anni di architettura brasiliana, in corso fino al 28 aprile 2019. Una mostra impegnativa, a cominciare dal titolo, frammento ispiratore tratto dalla famosa canzone Drão di Gilberto Gil: «O verdadeiro amor é vão, estende-se infinito. Imenso monolito, nossa arquitetura» («il vero amore è lieve, si estende infinito. Immenso monolito, la nostra architettura»). Titolo a suo modo "lost in translation" nell'inglese Infinite Span (traducibile come "infinita luce libera", in senso strutturale) del catalogo edito a Zurigo da Lars Mueller con testi di Adrián Gorelik, Daniele Pisani, Jean-Louis Cohen, Ana Vaz Milheiro, Diego de Souza, Ana Luiza Nobre, Wellington Cançado. In italiano la doppia accezione della parola "vano" come aggettivo (inconsistente, falso, inutile) e come sostantivo (cavità, ma anche ambiente) sembra mantenere la stessa doppietta dell'originale portoghese-brasiliano. Una mostra a suo modo post-coloniale, per l'architettura prodotta nell'ex colonia Brasile che torna nell'ex Paese colonizzatore, oggi peculiare lembo d'Europa ricco di sapere architettonico contemporaneo. Una rassegna coinvolgente, perchè l'istituzione ospitante ha saputo chiedere ed ottenere dagli architetti presentati in mostra documenti e materiali, garantendone al contempo la tutela e la conservazione.

L'architettura brasiliana in Portogallo: è finalmente la colonia che colonizza il colonizzatore?

Nuno Sampaio: "Il Brasile è un immenso Portogallo", diceva il filosofo e saggista portoghese Agostinho da Silva (1906-1994). Il nostro scopo, questa volta, è far capire a tutti – architetti e non – come siamo arrivati a questo presente. Chiaro che in Brasile sono accadute cose importanti, tra le quali la costruzione di Brasilia, che ha indubbiamente contribuito a far scoprire l'architettura non solo in Brasile ma anche oltre i confini nazionali e continentali. Perciò in questo senso la mostra è stata anche una "chiamata" per tutti i progettisti contemporanei individuati dai curatori; ora alcuni dei loro lavori fanno parte dell'archivio della Casa dell'Architettura: da qui in avanti sarà nostro impegno promuoverli e conservarli come da missione istituzionale.

Il vão del MASP di Lina Bo Bardi è percepito come un luogo pubblico, ed è forse lo spazio pubblico per eccellenza, a San Paolo. Questo aiuta a spiegare la differenza tra vão e piazza?

Guilherme Wisnik: In Europa la piazza è lo spazio pubblico, anche se a ben guardare l'urbanistica portoghese ha prodotto il "largo", mentre quella spagnola la "piazza". Ritengo che il primo spazio pubblico modernista in Brasile sia il piano terreno del Ministero della Salute a Rio de Janeiro.

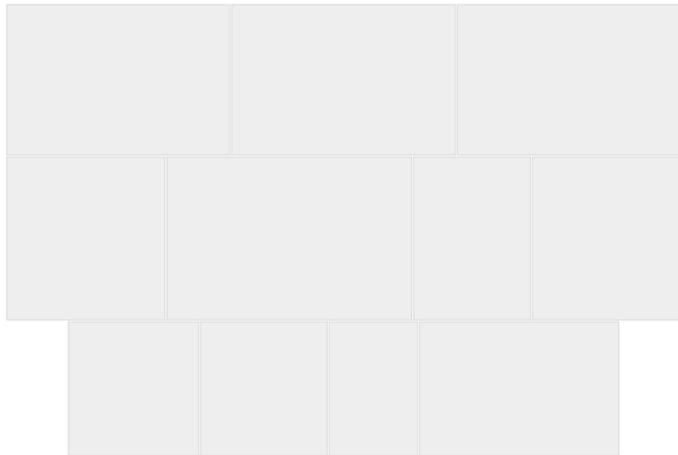
Già, pare poi di leggere come un DNA brasiliano in questi spazi...

Guilherme Wisnik: Sì, in questo senso c'è più di un tratto comune tra il vão del MASP di Lina Bo, quello del MUBI di Paolo Mendes da Rocha e il Salão Caramelo (sala giallo-caramello) della FAU-USP di João Vilanova Artigas: c'è un'idea di permeabilità della spazio pubblico legata appunto al vão.

Il Brasile è noto al mondo degli architetti per i nomi di Costa, Niemeyer, Bo Bardi, Burle Marx, Vilanova Artigas, Mendes da Rocha e, meno frequentemente, Reidy.

Fernando Serapião: In effetti pare che vedendolo da fuori il Brasile sia spesso percepito come un'isola. Con questa mostra ed attraverso la presentazione degli autori che abbiamo selezionato – sia storicizzati che viventi – noi proponiamo una visione diversa. In questo senso il nostro lavoro dimostra che il Brasile non è un'isola, forte com'è delle contraddizioni di una terra di migranti. Ancora, visitando la mostra credo si percepisca con chiarezza, ad esempio, che il Modernismo brasiliano non è quello europeo; dietro alla costruzione di Brasilia stanno le idee nazionaliste e di autosufficienza che fanno parte delle discussioni che intendiamo suscitare con la nostra proposta curatoriale. Mi piace ricordare che Alan Colquhoun quando visitò per la prima volta l'edificio della FAU-USP di Artigas domandò come era stato possibile "tenere nascosta" fino ad allora un'opera del genere.

La mostra è costituita complessivamente da **90 progetti**, di cui **15 includono partecipazioni femminili**; tra questi, **3 sono di donne in posizione di capoprogetto**. Tra le numerose iniziative collaterali, si segnala l'imminente apertura di "Irradiações" – prima esposizione fuori dal Brasile dedicata all'architetto **Fabio Pentead** (1929-2011), curata da **Francesco Perrotta-Bosch** (fino al 26 maggio) – che fa seguito a "Due case di Paulo Mendes da Rocha", curata da **Nuno Sampaio** e dedicata a **Casa Gerassia São Paulo** e a **Casa da Rua do Quelhasa Lisboa**.



Infinito Vão – 90 Anni di Architettura Brasiliana

28 settembre 2018 – 28 aprile 2019

Casa da Arquitectura – Matosinhos

(Visited 158 times, 1 visits today)

Tag

brasile - mostre - Portogallo

Previous post:

Lo stadio della Roma costerà caro a Roma

Next Post:

Cronache cinesi. La frenesia urbana di Shenzhen

about the author: Giacomo "Piraz" Pirazzoli



Architetto e PhD, dopo aver diretto alcune ricerche tra cui Site Specific Museums, nel 2008 fonda il think-tank CrossingLab.com presso l'Università di Firenze - dove è professore associato dal 2000 - e con questo produce i progetti crossmediali "GreenUP - a Smart City" (TEDxConference), "LinaProject" dedicato a Lina Bo Bardi e "Le Corbusier, Picasso, Polyphemus and Other Monocular Giants". Ha realizzato in Italia e all'estero alcune mostre e musei, spesso in collaborazione con Francesco Collotti, ed alcuni edifici con Paolo Zermani e Fabrizio Rossi Prodi. Membro di ACE-CAE (Architects Council of Europe), membro del Cda del Museo Stibbert-Firenze, è stato presidente dell'Accademia di Belle Arti di Firenze e della relativa Fondazione. È stato visiting professor ed ha tenuto conferenze in alcune università in Europa, Cina, USA, Sudamerica, Australia. Ha svolto attività di ricerca presso la Fondation Le Corbusier e lavorato presso lo studio di Christian de Portzamparc a Parigi. Ha pubblicato un centinaio di lavori tra libri, progetti ed articoli.

La Nostra Storia Contatti The Architectural Post



CLICCA QUI ed effettua l'accesso per sfogliare tutti i nostri vecchi numeri in PDF.

«Il Giornale dell'Architettura» è un marchio registrato e concesso in licenza da Umberto Allemanni & C. S.p.A. all'associazione culturale The Architectural Post; ilgiornaledellarchitettura.com è un Domain Name registrato e concesso in licenza da Umberto Allemanni & C. S.p.A. a The Architectural Post, nuovo editore della testata digitale, derivata e di proprietà di «Il Giornale dell'Architettura» fondato nell'anno 2002 dalla casa editrice Umberto Allemanni & C. S.p.A.



L'INGREDIENTE DELLA CERAMICA ITALIANA CHE FA LA DIFFERENZA
SONO LE SOLUZIONI DI DAVIDE PER L'ARCHITETTURA.

CERAMICS OF ITALY.
 ITALIANS MAKE THE DIFFERENCE.

ceramica.info

Ceramics of Italy

SEARCH

AFTER THE DAMAGES **JUST GO BUILD** **Interreg Italy - Coastal** **DIGITAL & BIM Italia**

1-2-15 dicembre 2020 - EVENTO ONLINE
BIM&Digital
 Innovazione e trasformazione digitale dell'ambiente costruito

BIM DIGITAL AWARD **DIVENTA PROTAGONISTA DELL'EVENTO: PARTECIPA AL CONCORSO INTERNAZIONALE candidature fino al 1 Dicembre 2020**

L'essenziale è Barocco.

PIEMONTE **REGIONE EMILIA-ROMAGNA** **REGIONE LIGURIA** **REGIONE LAZIO** **REGIONE LOMBARDIA** **REGIONE MARCHE** **REGIONE MOLISE** **REGIONE PUGLIA** **REGIONE SARDEGNA** **REGIONE SICILIA** **REGIONE TOSCANA** **REGIONE UMBRIA** **REGIONE VALLE D'AOSTA** **REGIONE VENETIA**

GarantiAid **REGIONE ABRUZZO** **REGIONE CALABRIA** **REGIONE CAMPANIA** **REGIONE EMILIA-ROMAGNA** **REGIONE LAZIO** **REGIONE LIGURIA** **REGIONE LOMBARDIA** **REGIONE MARCHE** **REGIONE MOLISE** **REGIONE PUGLIA** **REGIONE SARDEGNA** **REGIONE SICILIA** **REGIONE TOSCANA** **REGIONE UMBRIA** **REGIONE VALLE D'AOSTA** **REGIONE VENETIA**

collegioarchitetti

IL MONDO DELL'ARCHITETTURA CON UN CLICK

Disponibile su **App Store** **GOOGLE PLAY**

zintek

ETICA E BELLEZZA
 Realizzazione dell'ospedale per EMERGENCY in Uganda

www.zintek.it

dal 1995
energia rinnovabile
efficienza energetica

asja

fantoni CAMPUS OSOPPO
 SCARICA IL PDF

luadi.

PALAIS CAMPOFRANCO
 BOLZANO/BOLZEN
 del concorso all'opera

Articoli recenti

Mirko Zardini: gli archivi sono vitali per la diffusione della conoscenza | 1 Dicembre 2020

L'archintruso. Covidia, la città dei supermercati | 26 Novembre 2020

Fare paesaggio: progetti sensibili per il contesto alpino | 25 Novembre 2020

Tokyo Ride: Nishizawa guida, Béka & Lemoine filmano | 24 Novembre 2020

Premi IN/Architettura Triveneto: il territorio c'è! | 24 Novembre 2020

Quo vadis architetto? La Cina è vicina | 20 Novembre 2020

I maestri del paesaggio di fronte alla pandemia | 18 Novembre 2020

La quarantena e il mondo che verrà dopo | 16 Novembre 2020

Handicare: come progettare e realizzare case più accessibili e sicure con il montascale | 16 Novembre 2020

New Generations: biglietti da visita | 12 Novembre 2020

Stadio di Helsinki, un restauro... Olimpico | 11 Novembre 2020

Quito, la Biennale Panamericana è tutta digitale | 11 Novembre 2020

L'archintruso. Stadio | 10 Novembre 2020

Urbanpromo ritorna, online | 10 Novembre 2020

Tag

- roma
- congressi
- germania
- alejandro aravena
- paesaggio
- libri
- Dalle Aziende
- ritratti di città
- territorio fragile
- premi
- reporting from the front
- biennale venezia 2016
- musei
- venezia
- Milano
- restauro
- concorsi
- allestimenti
- mostre
- rigenerazione urbana